

Cristofari è stato sostituito dal capitano della caserma che tu vicino a Sepe ne ha uno di precedenti istruttoria. Le altre notizie del Palazzina di Giustizia riguardavano avvenimenti minori. Recatato nel suo ufficio alle 9,30, come prima minaccia cartella documenti. Si presenta con i verbali d'interrogatorio, rapporti e perizie che aveva studiato durante la pausa domotica (verbale). Sepe ha ricevuto l'avv. Luigi Zegretti, difensore di uno dei guardiani di Casale. L'uomo si lamenta che l'avvocato ha chiesto e, sembra, ottenuto il permesso di prendere contatto, a Regina Coeli, con il suo cliente. Successivamente, il magistrato è incontrato con l'avv. Aurelio Gensini, con il quale ha parlato con Pietro Picconello. Poi si è chiuso nella sua stanza e si è immerso nelle stua-

dio delle carte processuali, probabilmente per preparare il lavoro dei prossimi giorni. Da notare che, prima di uscire dalla sua abitazione, Sepe aveva avuto un breve colloquio con il maggiore dei carabinieri Zinza, lo stesso che ha compiuto l'indagine sull'auto del cugino macchiaiole che è ora all'esame del professor Macagnoli. Il presidente affila le sue armi. Si parla già di prossimi interrogatori di Maurizio d'Assia, del dott. Filippo dell'ex domestica dei Montesi Nunziatella Cionni; si parla di confronti fra Pillo, Magliozzi e Morlacchi, fra Pillo e Pavone.

Nelle prime ore del mattino è stato notato al Palazzo di Giustizia l'avv. Lupis, del collegio di difesa di Ugo Montagna. Lupis doveva compiere una semplice formalità: ritirare una copia del mandato di cattura spedito contro il re di Capocotta. La prima copia rimessa agli avvocati conteneva infatti un errore di trascrizione. Assai più interessanti gli avvenimenti esterni al Palazzo di Giustizia. Fra questi l'uscita di Pillo, che si è recato a casa. Il professor Montesi Nunziatella Cionni (che è deputato democristiano e uno dei più noti fra i testimoni a carico di Pillo) ha concesso all'agenzia governativa A.R.I. « Sono assolutamente certo dell'innocenza di Pillo. Pillo è stato picchiato — ha dichiarato il professor Caronia — e per due ragioni: perché l'ho visto nella sua abitazione nei giorni in cui è deceduto la disgraziata Wilma Montesi, e perché posso testimoniare che un uomo, che aveva speso tonnellate di denaro per non solo non avrebbe potuto pensare a un convegno d'amore, ma non avrebbe potuto mettere il naso fuori di casa senza aggravarsi in modo anche pericoloso ».

La garçonniera

Richiesto poi come possa ricordare di avere visitato Piccioni proprio in quei giorni dell'aprile 1953, il professor Caronia ha risposto: « È molto semplice: giornalmente io uso segnare su un registro tutti i malati che visito, sia nel mio studio, sia a domicilio. E quando il nome di Pillo Piccioni è saltato fuori in questa tragica vicenda, mi è stato facile controllare i giorni nei quali effettivamente ho visitato ».

« Il registro — è stato ancora chiesto — è sempre in vostro possesso? Potreste esibirlo? ».

« Naturalmente... » ha risposto il professor Caronia. « Sono in possesso del registro e lo esibirò quando ne fossi richiesto dall'autorità competente ».

L'A.R.I. ha chiesto inoltre al professor Caronia di esprimere la sua parola sulla nuova versione dei fatti di cui si è parlato in questi giorni (convegno d'amore fra Wilma e Pillo Piccioni) di via Acheturio; malore della ragazza, morte apparente, trasporto del corpo alla spiaggia di Torvaianica. Caronia ha risposto: « Secondo me, questa versione è assolutamente assurda. Pillo Piccioni, dunque, sarebbe dovuto uscire dalla sua abitazione, farsi visitare dal dottor Pillo, quindi andare all'appuntamento in via Acheturio, dove la ragazza sarebbe morta, o caduta in una specie di catalessi, poi recarsi nuovamente nella sua casa in via della Conciliazione, dove ancora per trasportare il corpo di Wilma fino a Torvaianica. Ma tutto questo puzza di romanzo poliziesco, e non dei migliori. E poi? Se effettivamente la ragazza è morta, perché si sarebbe portato così lontano un cadavere, in un sito che avrebbe dovuto far pensare ad un filo conduttore? A due passi da via Acheturio, come si è visto, non dovrebbe essere difficile un semplice freddo omicidio gettare nel fiume il corpo della povera ragazza ».

Le dichiarazioni del professor Caronia rivestono un dubbio interesse. Tuttavia, senza voler per carpiagnone la sua testimonianza, ci sarà concesso di notare che l'intervistato non ha detto se, nel registro, al quale egli sembra annesso tanta importanza, sono segnate, oltre ai giorni in cui ha visitato, anche le visite. Perché, come tutti sanno, quel che interessa assai è con precisione che cosa ha fatto Pillo Piccioni fra il tardo pomeriggio e la tarda sera del 10 aprile 1953, e le ore, cioè, in cui presumibilmente si svolse il delitto. Questo l'intervistato non lo ha detto. Anzi, egli si è limitato a parlare di giorni, non di ore.

A Regina Coeli

Quanto alla impossibilità per Pillo Piccioni di « mettere il naso fuori dell'uscio » senza aggravarsi in modo anche pericoloso, dobbiamo riconoscere che si tratta di un'opinione personale, anche se autorevole, e perciò, supponiamo, irrilevante ai fini processuali. L'interesse dei giornalisti che seguono l'affare è invece di natura diversa. Verso Regina Coeli. In mattinata, Leone Piccioni (che, si è detto per inciso, è il critico letterario del Popolo, nonché uno dei più noti collaboratori della « Fiera Letteraria ») si è recato a portare al fratello Pillo un voluminoso pacco. Sceso dalla sua 1400 davanti al carcere, Leone è stato circondato dai fotografi, che hanno cominciato a far scattare l'obiettivo. Il figlio dell'ex macchiaiole, che si era tentato dapprima di celare il viso dietro una borsa di cuoio, poi, al colmo dell'esperanza,

ha cominciato ad inveire, gridando: « Basta, basti Siete degli sciacalli! ». Si era anche diffusa la voce che i cronisti presenti, che Leone avesse ottenuto un colloquio con il fratello. La voce — benché poco verosimile, poiché gli interrogatori di Pillo non sono ancora finiti — è stata raccolta da qualche giornale. Si è poi scoperto che si trattava di un equivoco. Leone è bensì entrato nel carcere, attraverso l'ingresso dei « colloqui », non per incontrarsi con l'intervistato, ma appunto per consegnare il pacco, contenente a quanto sembra, indumenti di ricambio, cibi e sigarette.

L'interesse dei giornalisti per Regina Coeli è giustificato anche da altri fatti. Si dice, anzi si scrive, che Pillo Piccioni e Ugo Montagna abbiano avuto modo di incontrarsi e persino di scambiarsi qualche parola: « Sta tranquillo, Pillo », « Io sto tranquillo », perché si tratta di un complottista? Il tempo ha affermato, inoltre, che Ugo Montagna ha letto sui giornali le cronache dell'interrogatorio di Pillo, e se ne è detto « soddisfatto ». Se autentico, questa notizia non può essere che un'opinione. Come si può consentire che due detenuti, sottoposti ancora ad una indagine ben lontana dalla sua conclusione, possano incontrarsi, sia pure di sfuggita, e persino scambiarsi delle parole? Come si può permettere che Montesi Nunziatella Cionni, cioè, figlio della sua, e gli sviluppi dell'affare ».

Montesi, con tutte le conseguenze che questa opportunità così leggermente offerta, gli è destinata ad avere sull'istruttoria in corso? Si tratta di interrogativi molto seri, ai quali le autorità competenti (più precisamente la direzione del carcere di Regina Coeli) hanno dato leri sera solo una parziale smentita, per la parte cioè che si riferisce all'incontro tra Pillo Piccioni e Montagna.

Il delitto Laffi

« La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ». L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

della sera il testo della lettera di smentita vergata dal dottor Pillo, si affrettò a scrivere a sua volta una precisazione, con la quale venne confermato il testo dell'intervista apparsa su « Settimana Incom ». La precisazione non apparve, però, sul giornale al quale era stata indirizzata. Poco più tardi, invece, il dottor Madoe ebbe lo stupore di scorgere la lettera in mano ad un avvocato difensore di uno degli imputati.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

della sera il testo della lettera di smentita vergata dal dottor Pillo, si affrettò a scrivere a sua volta una precisazione, con la quale venne confermato il testo dell'intervista apparsa su « Settimana Incom ». La precisazione non apparve, però, sul giornale al quale era stata indirizzata. Poco più tardi, invece, il dottor Madoe ebbe lo stupore di scorgere la lettera in mano ad un avvocato difensore di uno degli imputati.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

ECCO IL VERO VOLTO DELLA RIFORMA AGRARIA D.C.!

Intere famiglie di assegnatari gettate sul lastrico con la violenza

L'estromissione eseguita dai Carabinieri dietro ordine dell'Ente Puglia — Altri mille assegnatari minacciati di sfratto — Trecento disdette evitate in Calabria

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettroreni di lusso ETR 300, attualmente in circolazione a Milano e Roma, saranno messi fuori servizio per il normale periodo di revisione. Di conseguenza i treni di lusso Milano-Roma e Roma-Milano, verranno sospesi ed in loro vece saranno effettuati i treni rapidi ETR 522, impiegando elettroreni ETR 200 con servizio di prima e seconda classe, regolati dal seguente orario: E 527, Milano-Padova 17.35; Padova-Roma 10.05; E 522, Roma-Padova 10.20, Milano arriva 16.55.

Aperto a Pisa il convegno d'anatomia

PISA, 27. — Nell'Aula Magna dell'Università è stato inaugurato stamattina la presidenza del convegno d'anatomia.

La direzione del carcere di Regina Coeli — afferma il comunicato — smentisce categoricamente la notizia, escludendo in modo assoluto che i detenuti, i quali sono ristretti in reparti diversi, abbiano avuto comunque la possibilità di una pura occasione di incontrarsi ». Ne prendiamo atto e speriamo bene per il futuro.

In margine all'affare Montesi, c'è una lettera che ha fidanza di Luigi Tironi, signorina Adriana Pagliai, ha inviato all'onorevole Spataro e, per conoscenza, a numerose personalità politiche e a organi di stampa. La lettera pone all'onorevole Spataro 21 questioni di carattere abbastanza conturbante, che non possiamo testualmente riferire. In sintesi, possiamo dire che la signorina Pagliai accusa Ugo Montagna di aver avuto, in danno della polizia sul delitto Laffi e ribadisce la nota tesi che Tironi non sia stato il vero autore del delitto, bensì il capro espiatorio, indotto ad assumersi responsabilità non sue per non meglio specificate « ragioni di Stato ».

L'on. Spataro, secondo la Pagliai, sarebbe a co-

nocevole di tutto questo. Poiché, per il tono con cui è scritta e per le frasi che contiene, la lettera pretende di avere il valore di un violentissimo atto di accusa, e poiché la personalità che ne sono venute a conoscenza risentono cariche di alta responsabilità, è possibile che l'on. Spataro reagisca, ricordando alle normali vie legali.

Sempre in margine alla vicenda, si è appreso, infine, che il principe Basilio d'Angiò ha presentato all'Avvocatura Generale della Corte d'Appello una denuncia contro Ugo Montagna, a proposito di un reato per « guibule d'ufficio ».

Un giornalista conferma le dichiarazioni di Pillo

La dichiarazione resa dall'ex questore Pillo al periodico « L'Unità » in materia di governo e la magistratura non mi avessero chiesto il riserbo, molti punti seri in grado di chiarire con i giornalisti e con il pubblico, la verità sul delitto Laffi. La lettera, che è stata pubblicata dal giornale « L'Unità », è firmata da Montesi Nunziatella Cionni, autore dell'articolo apparso sul settimanale « L'Unità ».

Restano di conseguenza alcuni punti per i quali, nei particolari, non si può che attendere le norme di ammissione previste per gli elettroreni di lusso.

Sospensione di elettroreni

Il Ministero dei Trasporti comunica che a decorrere dal 3 ottobre p.v., gli elettro

dalle 17 alle 22
Il cronista riceve

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

INTERVENTO DEL DOTT. LUSENA NEL DIBATTITO SUGLI OO. RR.

Gli ospedali affidati alla "competenza" di funzionari dello Stato in pensione!

Un profondo mistero circonda i risultati dell'inchiesta - Attualmente gli «amministrativi» deliberano e i sanitari hanno solo funzioni consultive - E' necessario riformare radicalmente il Consiglio di amministrazione

Nel colloquio sugli Ospedali Riuniti, aperto dal nostro giornale, interviene, con autorevole competenza, il dott. Renato Lusena, primario incaricato, a S. Filippo, invadendo una lettera, che pubblichiamo integralmente.

Le condizioni dei nostri ospedali sono tutt'altro che buone. Il Consiglio comunale di Roma, dopo le gravi denunce formulate da alcuni autorevoli consiglieri, aveva ottenuto che si facesse un'inchiesta ministeriale. La Commissione ministeriale d'inchiesta sul funzionamento del Pio Istituto di S. Spirito e

verifica un fatto che ha, a dir poco, dell'assurdo: un funzionario, risonante non più idoneo per l'età al servizio che ha bene espiato per molte decine di anni, è invece ritenuto idoneo ad un servizio delicatissimo e difficile, per il quale non è preparato. E allora deve fare in questo nuovo posto un servizio amministrativo invece di funzionare funzionalmente della vecchiaia, di lunga e difficile. Nell'attesa che questo tirocinio si compia il presidente, che deve avere dei riguardi per la sua salute, è costretto a farsi guidare da

niera diversa da quella contemporanea. La legge vigente: si nominò il presidente del Pio Istituto scelse fra i medici e fra i funzionari in età matura e non in vecchiaia o addirittura in decrepitezza. Solo così si potrà avere, come deve essere logicamente, un istituto sanitario con alle sue dipendenze un servizio amministrativo invece di continuare a mantenere l'assurda situazione attuale di un ente amministrativo che ha alle sue dipendenze il servizio sanitario. E dico situazione assai diversa, perché il solo scopo del Pio Istituto di S. Spirito è l'assistenza sanitaria ai malati. Che poi esso abbia dei beni patrimoniali da amministrare è una cosa secondaria, nel senso che l'amministrazione dei beni può benissimo dipendere da un presidente medico il quale saprà, meglio di un presidente ex prefetto quali sono le necessità organizzative e funzionali e fondamentali dell'Istituto.

E' necessario che sia così, perché il Presidente del Pio Istituto ha anche, per legge, attribuzioni deliberative, mentre la attività del Consiglio di amministrazione, inoltre, il consiglio stesso ha molti membri rappresentanti di vari ministeri, con funzioni amministrative e di vigilanza, mentre i medici sono in netta minoranza. L'amministrazione centrale del Pio Istituto ha un ufficio sanitario retto da un sovrintendente sanitario (che è un medico). Ma il sovrintendente sanitario ha solo una funzione consultiva, il che significa funzione insufficiente e, comunque, non può essere che un vero e proprio "fanto" dell'amministrazione, per iniziativa del suo presidente, volesse decidere, come ha fatto varie volte, in contrasto con le logiche necessità di un servizio sanitario (vedasi, per esempio, la soppressione del servizio di guardia radiologica o specialistica nei nostri ospedali).

E allora altra proposta: sia il presidente del Pio Istituto, sia il sovrintendente sanitario, sia il medico, incapace di condurre sulla via giusta l'amministrazione, o, per iniziativa del suo presidente, volesse decidere, come ha fatto varie volte, in contrasto con le logiche necessità di un servizio sanitario (vedasi, per esempio, la soppressione del servizio di guardia radiologica o specialistica nei nostri ospedali).

Tornando ad altre note sui problemi ospedalieri. Chiudiamo oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova consenso quasi all'unanimità nella classe medica ed è dibattuta

in tutte le nostre riunioni locali o nazionali con una vivacità che, molte volte, ha urtato gli amministratori degli ospedali. Lo stesso attuale Presidente del Pio Istituto di S. Spirito rispose tempo fa per iscritto ad alcune mie osservazioni che non mi riconosceva il diritto di criticare la legge vigente. Ma non c'è bisogno che me lo riconosca lui, questo diritto; è la legge stessa che ammette la libertà di critica. Se essa non fosse esercitata proprio nei riguardi delle leggi vigenti, che bisogno ci sarebbe più di occuparsi delle condizioni imposte dalla legge in tutte le attività pubbliche e private, e che bisogno ci sarebbe di avere delle camere legislative, le quali elaborano e votano continuamente nuove leggi? Per fortuna, questo pensiero del nostro Presidente non trova eco nel Paese. Altrimenti l'attuale situazione del Pio Istituto, che è un fanto, non potrebbe rimanere ferma, mentre tutto il mondo progredisce e rinnova le sue leggi e i suoi ordinamenti.

RENATO LUSENA

Osservatorio

A caccia con don Bosco

Sapevate che don Bosco fosse il patrono dei cacciatori? Sapevate che chi non riconosceva concretamente questo patrono, come dire, spirituale, non può essere un cacciatore? Sapevate che chi non riconosceva questo patrono, come dire, spirituale, non può essere un cacciatore?

Stati a sentire e tralasciate dall'episodio che vi narriamo tutte le più appropriate considerazioni. Dopo aver pagato regolarmente le tasse e tutte le altre misteriose prestazioni finanziarie in bolli, marche ecc. ecc., che si riferiscono al porto d'armi, si è visto che il cacciatore si presenta alla polizia e chiede il suo porto d'armi. Tutto in regola, signore — gli si risponde — eccovi il vostro porto d'armi, ma dovete darci 200 lire. Il cacciatore spiega che tutto quello che c'era da pagare egli lo ha già pagato, e che non ha più nulla da pagare. Ma il poliziotto insiste e mostra all'uomo in attesa il retro del porto d'armi dove campeggia un grosso francobollo con l'effigie di don Bosco. C'è scritto: «Opera don Bosco L. 200». Superfluo aggiungere che non ostante la sua legittima riluttanza, il malcapitato è stato costretto a sborsare le 200 lire

CINQUE COLPI DI RIVOLTELLA IN VIA SISTINA

Un ladro abbandonato dai complici è preso dopo una drammatica fuga

Altri tre sono fuggiti a bordo di una «1100» - Rabavano una valigia da una macchina straniera, ma i carabinieri hanno sventato il colpo

Alle 5 di ieri mattina, quando il cielo cominciava appena a schiarirsi, cinque colpi di rivoltella sono echeggiati per la via Sistina, dove un gruppo di ladri, in compagnia di un drammatico complice, ha avuto luogo per piazza Barberini e per il Trionfo, un tentativo di furto. Dove, all'angolo con via Arcone, si è concluso con l'arresto di un uomo.

All'origine di questo drammatico episodio di cronaca, vi è un tentativo di furto, messo in atto da quattro «topi d'autore», che sono andati a caccia di bottino a bordo di una «1100». I ladri si sono fermati in via Sistina, all'altezza del numero 135, proprio dietro una automobile straniera, targata F.M.A.A. 4298, sulla quale faceva bella mostra di sé, ben lesto, un giovane bagaglio. Due, in compagnia di un terzo, «1100» — la cui carica, accanitamente imbracciata, era illegale — si sono dati da fare attorno al bagaglio, riuscendo

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è nato a Trapani 53 anni or sono ed ha iniziato la carriera a 19 anni come impiegato amministrativo alla Pubblica Istruzione, dove ha lavorato per 15 anni.

La fuga si è così iniziata, punteggiata dai cinque colpi di rivoltella che i carabinieri hanno sparato in aria per intimare il ladro e avvertire gli altri poliziotti in giro di pattuglia.

L'espedito, infatti, ha avuto successo: il ladro, in via delle Scuderie, è stato acciuffato da un vigile notturno e da altri carabinieri che si trovavano a passare per i paraggi.

Un nuovo direttore

a Regina Coeli

Il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. Alberto Augugliaro, è stato nominato in data 1. ottobre p.v. direttore di «Regina Coeli» che dal luglio scorso è retto internamente dal vice-direttore dott. Vincenzo Masella.

Il dott. Augugliaro è

